

La comunicazione secondo i giovani e il ruolo delle associazioni

Autore: Luigi Francesco Trantino

Referente Eventi Esteri AIN Young Generation - Studente, Università di Bologna

La sessione, moderata da **Francesca Carobene**, Presidente del gruppo giovani di AIN (Italian Nuclear Young Generation, INYG), ha riunito figure provenienti da realtà associative con esperienze diversificate nel dialogo con il pubblico, nella divulgazione e nella sensibilizzazione sociale su temi complessi legati all'energia nucleare e alla sostenibilità.

La discussione si è sviluppata nell'ambito delle sfide comunicative contemporanee: per le nuove generazioni non basta trasmettere dati tecnici, ma è necessario costruire narrazioni capaci di collegare sapere specialistico, trasparenza e ascolto attivo. In questo contesto, Carobene ha sottolineato come la INYG di AIN rappresenti un'opportunità per i giovani professionisti, protagonisti del domani, non solo per sviluppare e consolidare competenze tecniche in un network di forte rilevanza professionale ma anche per mettersi in gioco nell'arte della comunicazione, imparando a parlare in pubblico su un tema complesso, che richiede particolare sensibilità, rigore e attenzione comunicativa.



Il primo intervento è stato di **Gabriella De Maio**, Vice Presidente di **WEC Italia (World Energy Council Italia)** e Professoressa di Diritto dell'Energia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, che ha portato una prospettiva accademica e normativa. De Maio ha illustrato come la comunicazione nel settore dell'energia, e in particolare nel nucleare, debba essere ancorata a un quadro regolatorio chiaro e aggiornato, affinché il pubblico possa comprendere non solo i benefici tecnici, ma anche le questioni legate alla legislazione, alle responsabilità e ai diritti dei cittadini. Ha sottolineato la necessità che chi comunica sappia collocare messaggi e argomentazioni nel contesto delle normative energetiche italiane ed europee, favorendo un dibattito pubblico informato e responsabile.

La prospettiva più sociale e comunitaria è arrivata da **Silvia Sciubba**, rappresentante dell'**Ordine Francese Secolare**. Sciubba ha condiviso l'esperienza di comunicazione dal basso, rivolta alle comunità locali e ai gruppi di cittadini. Il suo intervento ha evidenziato come i messaggi sul nucleare debbano tener conto anche delle **percezioni emotive, culturali e valoriali** delle persone, mostrando come esperienze radicate nel tessuto sociale possano facilitare l'avvicinamento a temi percepiti come astratti o minacciosi. Sciubba ha citato il programma **Megatons to Megawatts** come iniziativa impattante, siglato tra Russia ed USA nel 1993 e concluso nel 2013, che ha permesso di convertire 500 tonnellate di uranio arricchito, inizialmente pensato per l'impiego in armi atomiche russe, in 15.000 tonnellate di combustibile adatto all'uso nelle centrali elettronucleari statunitensi.

Pierluigi Totaro, Presidente del **Comitato Nucleare & Ragione**, ha proposto una riflessione sull'equilibrio tra rigore scientifico e chiarezza comunicativa. Totaro ha illustrato come il suo Comitato lavori per promuovere una narrazione basata sui fatti, che sia capace di rispondere alle esigenze informative del pubblico generale, mantenendo un approccio trasparente e aperto al dialogo. Ciò si concretizza ogni anno durante lo **Stand Up for Nuclear**, iniziativa internazionale dove si scende nelle piazze cittadine per portare l'informazione nucleare direttamente alle persone.

Totaro ha sottolineato come bisogna "formare i formatori a comunicare", ed in questo senso le associazioni giovanili rappresentano un terreno privilegiato per sperimentare nuove forme di comunicazione che mettano insieme rigore, passione e responsabilità.

È intervenuto poi **Emanuele Martinolli**, Board Member di **SPIN (Société des Professionnels Italiens du Nucléaire en France)**, associazione francese che rappresenta i professionisti italiani del nucleare operanti in Francia. Martinolli ha illustrato come SPIN faciliti il networking e la discussione tra specialisti italiani nel contesto del parco nucleare francese, contribuendo alla diffusione di informazioni accurate e all'organizzazione di eventi pubblici e dibattiti sul futuro energetico. Sottolinea poi come molti dei soci di SPIN sarebbero disposti a "fare da facilitatori [al ritorno del nucleare in Italia, ndr]", mettendo a disposizione le loro conoscenze "vissute" nel settore, che in Francia è trattato alla stregua di altre grandi opere. Oltralpe è presente un ecosistema nucleare complesso con molti attori diversi, ma ben coordinati, dove la sicurezza è sempre al primo posto: vi è fiducia infatti nelle autorità, che offrono sostegno ma sono anche pronte a fermare tutto se necessario.

A seguire, **Celine Conreau**, Presidente di **WiN Italia (Women in Nuclear Italia)**, ha posto l'accento sul valore della pluralità delle voci nella comunicazione del nucleare. Conreau ha ricordato come WiN promuova la partecipazione femminile in un settore tradizionalmente dominato da figure maschili, e come questo si rifletta nella capacità comunicativa dell'associazione. La leadership di Conreau si è concentrata sull'idea che **diversità e inclusività** siano leve per costruire fiducia e abbattere stereotipi, favorendo dialoghi più efficaci con cittadini e istituzioni.

Ha poi preso la parola **Monica Tommasi**, Presidente di **Amici della Terra Italia**, associazione ambientalista nata nel 1978. Inizialmente antinucleare, l'associazione ha ribaltato la sua posizione sul tema nel 2024, dopo aver seguito per anni il dibattito sul nucleare anche in rapporto al cambiamento climatico e alle conseguenti politiche europee e mondiali atte a mitigarlo. Tommasi ha offerto uno sguardo critico alla comunicazione del nucleare, interpretandola come una sfida non solo tecnica ma di *legittimazione sociale*. Pur criticando alcune narrazioni tecnologiche eccessivamente ottimistiche, citando degli esempi riguardo le rinnovabili, Tommasi ha posto l'accento sull'importanza di un dialogo aperto in

cui siano riconosciuti rischi, dubbi e domande dei cittadini, in grado di favorire un confronto rispettoso e costruttivo.

Chiude il panel **Ricardo Berjano Andolfi**, Italy and EU Media Relations Executive presso **newcleo**, azienda pioniera nello sviluppo di reattori modulari avanzati di IV generazione.. Berjano Andolfi ha raccontato l'esperienza di newcleo nel **comunicare tecnologie nucleari emergenti su scala europea**, spiegando come l'azienda utilizzi strumenti diversificati per raggiungere pubblici istituzionali, tecnici e civili, raccontando innovazione e sicurezza in modo trasparente ma non tecnico-centrico. Tra le varie iniziative sono stati svolti anche progetti di divulgazione nelle aule scolastiche in Italia, Francia e Regno Unito, paesi in cui l'azienda vanta una presenza attiva. Andolfi ritiene fondamentale declinare la comunicazione in una narrazione positiva contrapposta a quella passata, notando come lo sforzo comunicativo trovi miglior riscontro tra i giovani. Nell'intervento ha anche evidenziato la difficoltà ma anche l'importanza di tradurre concetti complessi come la fisica dei reattori o le policy europee in messaggi che restino accurati ma accessibili.

Nel complesso, la discussione ha evidenziato come **giovani professionisti e associazioni contribuiscono molto positivamente al dibattito pubblico sul nucleare**, promuovendo una comunicazione fondata su rigore e trasparenza, senza tralasciare l'ascolto delle preoccupazioni sociali ed il ruolo fondamentale delle giovani generazioni nello sviluppo futuro dell'industria nucleare mondiale ed italiana.